GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — GIOVEDI' 6 DICEMBRE — NUM 285

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera terminò la discussione dei capitoli dello stato di prima previsione pel 1878 del Ministero della Istruzione Pubblica. Presero parte alla discussione i deputati Mussi Giuseppe, Dell'Angelo, Ercole, Merzario, Sella, Marcora, Abignente, Incagnoli, Romano Giuseppe, Friscia, Englen, Bonghi, Spaventa, il relatore Torrigiani, il Ministro della Pubblica Istruzione e il Ministro delle Finanze.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4163** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Carpenedolo onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Castiglione delle Stiviere n. 76, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Montechiaro sul Chiese, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Carpenedolo è separato dalla sezione elettorale di Montechiaro sul Chiese e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Castiglione delle Stiviere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4164** (*Serie 2a*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di San Daniele Ripa Po e di Motta Baluffi ond'essere costituiti sezione del Collegio elettorale di Pescarolo e Uniti n. 148, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Sospiro, cui furono sino ad ora uniti;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di San Daniele Ripa Po e di Motta Baluffi sono separati dalla sezione elettorale di Sospiro, e formeranno una sezione distinta del Collegio elettorale di Pescarolo e Uniti, colla sede a San Daniele Ripa Po.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

*Il N. **4165** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei Collegi elettorali;

Vedute le istanze del comune di Refrancore onde essere costituito sezione del Collegio elettorale di Oviglio n. 27, separatamente da quella del Collegio stesso detta di Felizzano, cui fu sino ad ora unito;

Noverandosi nel comune stesso più di 40 elettori iscritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Refrancore è separato dalla sezione elettorale di Felizzano, e formerà una sezione distinta del Collegio elettorale di Oviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

---

*Il Num. **4153** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859 e quella del 31 luglio 1862, n. 719;

Veduta la pianta numerica degl'insegnanti, impiegati e serventi dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano, approvata col Nostro decreto 18 dicembre 1873, n. 1740 (Serie 2ª);

Veduto il Nostro decreto 10 novembre 1875, numero 2787 (Serie 2ª), col quale si è approvato il coordinamento degli istituti d'istruzione superiore esistenti nella città di Milano;

Veduto il bilancio passivo della pubblica istruzione per l'esercizio 1877;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il Ruolo organico degl'insegnanti, impiegati e serventi della Reale Accademia scientifico-letteraria di Milano, annesso al presente decreto, e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 27 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

RUOLO ORGANICO *del personale della Reale Accademia scientifico-letteraria di Milano.*

		Stipendio	Totale
4 Professori ordinari	L.	6000	24,000
3 Professori ordinari	»	5000	15,000
3 Professori straordinari	»	3500	10,500
3 Professori straordinari	»	3000	9,000
Incaricati	»	—	8,750
1 Segretario	»	—	2,500
1 Bidello	»	—	920
1 Servente	»	—	720
Totale	L.	—	71,390
Al professore Ascoli per effetto dell'art. 73 della legge 13 novembre 1859	»	—	2,000
Per aumenti quinquennali a professori ordinari	»	—	2,000
Per aumenti sessennali ad altri impiegati	»	—	72
Totale generale	L.	—	75,462

DIMOSTRAZIONE.

Somma autorizzata in bilancio	L.	59,640
Somma che corrisponde il Consorzio	»	11,750
Al prof. Ascoli per l'art. 73 della legge 13 novembre 1859	»	2,000
Aumenti quinquennali	»	2,000
Aumenti sessennali	»	72
Totale	L.	75,462

Dto a Torino, addì 27 ottobre 1877.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

M. COPPINO.

---

*Il Num. **4160** (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Vista la tabella dei beni per loro natura e provenienza non destinati a far parte del Demanio pubblico, composta di N° 72 articoli per il complessivo valore di lire ventottomiladuecentosessanta e centesimi sessantacinque;

Visto l'articolo 13 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, l'articolo 52 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852;

Ritenuto che l'alienazione di tali beni mentre torna utile alle finanze dello Stato, non pregiudica affatto l'interesse pubblico, nè i diritti dei terzi;

Sentito l'avviso del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita dei beni dello Stato descritti nella tabella annessa al presente decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, del complessivo valore di lire ventottomiladuecentosessanta e centesimi sessantacinque.

Art. 2. L'alienazione si farà colle norme stabilite dal R. decreto 30 maggio 1875, n. 2560 (Serie 2ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi in conformità del disposto dell'articolo* 13 *della legge* 22 *aprile* 1869, *numero* 5026.

Articoli N° 72, pel prezzo d'estimo di Lire 28,260 65.

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servir di base pella vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
1	Alessandria	Asti	Bosco in Valmaggiore, descritto in catasto in sezione A, numeri di mappa 121 e 123, pervenuto al Demanio da Varesco D. Felice per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871. Da vendersi a Martino Sanlorenzo come usufruttuario del patrimonio ecclesiastico di fondazione Taglietti.	3	55	90	»	48 45
2	Ancona	Offagna	Due case in contrada Casette e Borgo, ai numeri di mappa 78 e 90 e civici 271, 272 e 272ª la 1ª e 315 e 316 la 2ª, pervenute in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Belvederesi Calisto e fratelli di Offagna	»	»	»	»	800 »
3	Id.	Castelfidardo	Casa in contrada Borgo Sª Lucia, al civico numero 324, e di mappa 295, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 di Ricci Nicola fu Innocenzo. .	»	»	»	»	200 »
4	Arezzo	San Giovanni Valdarno	Fabbricato di numeri 4 vani, posto in via Sant'Antonio, proveniente dalla soppressa Depositeria Generale della Toscana e descritto in catasto, sezione F, al numero particellare 252. Confina via S. Antonio, Rotesi, Bartolini e Forconi, salvo ecc.	»	»	»	»	400 »
5	Ascoli Piceno	Fermo	Relitto stradale abbandonato, in contrada Molini e Ponte S. Antonio, proveniente dal patrimonio dello Stato al Demanio Pubblico	»	7	21	»	64 »
6	Id.	Sant'Elpidio a Mare	Casetta in pessimo stato lungo la spiaggia del mare, segnata al civico numero 7, già ad uso della Sanità marittima . .	»	»	22	44	100 »
7	Avellino	Monocalzati	Fondo detto Pasconi, in villaggio di San Barbato, descritto in catasto in sezione F, art. 151, numeri particellari 24 e 25, pervenuto al Demanio da Vincenzo Perillo per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	63	»	»	47 77
8	Belluno	Vas	Casa diroccata e cadente, in contrada Marsiai, al numero 568, proveniente da Pallizasi Francesco, espropriazione fattagli dal governo austriaco per pagamento di un credito . . Da vendersi al signor Giosafat Vergesio.	»	»	90	»	17 50
9	Cagliari	Escolca	Terreno aratorio posto in luogo detto Sotto S. Simone, in contrada Bocca Orrolis, al numero di mappa 120, pervenuto al Demanio da Diana Salvatore in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	8	»	»	»	312 »
10	Id.	Quartu Sant'Elena	Tratto di vecchia strada demaniale abbandonata in seguito alla costruzione della nuova via nazionale in contrada Su Idanu	»	»	21	»	105 »
11	Catania	Catania	Zona di terreno presso la stazione di Catania, esuberante ai bisogni della ferrovia Calabro-Sicula . . . . . . Da vendersi alle condizioni fissate dal Ministero dei Lavori Pubblici con nota 27 maggio 1877, n. 40034-3221, al barone Pennesi Agostino.	»	64	12	»	9618 75
12	Catanzaro	Tiriolo	Terreno alberato detto Vaccarisi Petraro, descritto in catasto all'art. 2802, sezione B, numeri 420, 421 e 423, pervenuto al Demanio da Fabiano Nicola per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 . . . . Da vendersi a trattativa privata al signor Singitore Francesco Saverio.	»	»	»	»	1377 82
13	Id.	Carlopoli	Due appezzamenti di terreno, detti Manca e Abitato, descritti in catasto all'art. 1940, sezione E, n. 3, sezione A, n. 233, pervenuti come il suddetto da Fabiano Nicola in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	458 16
14	Chieti	Abbateggio	Terreno seminativo, denominato Pietro Bove, in catasto all'articolo 846, nn. 233 e 234, pervenuto al Demanio per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Muzi Pietro . .	7	72	80	»	268

N° d'ordine	SITUAZIONE — Provincia	SITUAZIONE — Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica — Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
15	Chieti	Roccamorice	Terreno seminativo, denominato Colle della Civita, descritto in catasto alla sezione F, n. 14, pervenuto da Pietro Ventura Piselli in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	98	»	67 60
16	Id.	Id.	Terreno seminativo, denominato Rivolta o Cerreto, descritto in catasto in sezione G, num. 150 parte, 151 parte e 152 parte, pervenuto al Demanio da Pietro Ventura Piselli in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	04	35	»	188 40
17	Como	Gera Sant'Agata	Zone di terreno e palude e pascolo, già antiche strade e trincere di cave abbandonate, descritte ai num. 268 parte, 275 parte e 270	»	46	57	5	279 45
18	Genova	Laigueglia	Terreno olivato esuberante ai bisogni della ferrovia Ligure, già di proprietà di Maglione Giovanni e Maglione Girolamo	»	2	69	38	134 69
19	Id.	Id.	Terreno incolto esuberante ai lavori di costruzione della ferrovia Ligure, pervenuto dai fratelli Pagliano	»	»	14	57	21 85
20	Id.	Id.	Terreno ortile esuberante ai lavori di costruzione della ferrovia Ligure, pervenuto dalle sorelle Pagliano	»	»	42	10	73 67
21	Id.	Id.	Terreno ortile esuberante ai bisogni della ferroria Ligure, proveniente come il precedente dalle sorelle Pagliano	»	1	08	63	190 10
22	Id.	Id.	Terreno incolto sopravanzato ai bisogni della ferrovia Ligure, proveniente dai fratelli Gentile	»	»	22	81	5 70
23	Id.	Id.	Terreno incolto sopravanzato ai lavori della ferrovia Ligure, proveniente da Sartorio Antonio	»	1	29	17	83 96
24	Id.	Id.	Terreno fabbricabile esuberante ai bisogni della ferrovia Ligure, proveniente dalla chiesa parrocchiale di Laigueglia	»	1	20	»	240 »
25	Id.	Id.	Terreno fabbricabile con porzione di casa e cortile esuberante ai bisogni della ferrovia Ligure, proveniente dai fratelli Pagliano e fratelli Maglione	»	2	29	54	2326 77
26	Id.	Id.	Terreno coperto di detriti, sopravanzato ai lavori della ferrovia Ligure, proveniente da Preve Gerolamo	»	4	67	41	46 74
27	Id.	Id.	Terreno sopravanzato ai lavori di costruzione della ferrovia Ligure, proveniente da Preve Gerolamo ed eredi Musso	»	25	72	96	514 59
28	Id.	Id.	Terreno esuberante ai lavori della ferrovia Ligure, pervenuto dagli eredi Musso, da Casatta Luigi e da Gaggino Luchina	»	49	30	11	986 02
29	Girgenti	Porto Empedocle	Arenile presso la spiaggia e presso la strada che da Porto Empedocle conduce a Siciliana	»	4	»	»	400 »
30	Id.	Naro	Casaleno in contrada Carmine, descritto in catasto all'articolo 6774, sezione B, n. 727, pervenuto al Demanio per effetto dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cibella Vincenzo	»	»	17	»	15 60
31	Id.	Id.	Camera con cucina e basso per la legna, pervenuta al Demanio come il lotto precedente da Cibella Vincenzo per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	»	»	»	47 08
32	Grosseto	Grosseto	Una striscia di terreno posto in Via Nuova, fra le mura urbane e la casa della signora Rosa Ciampoli, compresa in sezione H, particella 230, art. 218, già proveniente dall'ufficio di bonificamento Da vendersi alla signora Rosa Ciampoli.	»	»	83	20	84 »
33	Livorno	Rio	Terreno incolto, in regione Carpetoje, descritto in catasto in sezione H, particella 518, art. 470, pervenuto al Demanio da Tamagni Giovanni in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871	»	17	75	»	6 84
34	Id.	Id.	Terreno incolto, in regione Carpineto, descritto in catasto, sezione C, particella 727, art. 675, pervenuto in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Finecchi Giacomo.	»	21	31	»	6 86

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
35	Livorno	Rio	Terreno incolto, in regione Grottaione, descritto in catasto, sezione G, particella 839, art. 941, pervenuto da Cecchi Lorenzo in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 . .	»	8	51	»	3 28
36	Id.	Id.	Terreno incolto, in regione Ortano, descritto in catasto in sezione G, particella 406 II, articolo di stima 791, pervenuto per l'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Simone Gregorio .	»	78	15	»	4 95
37	Id.	Livorno	Quartiere di cinque ambienti al quarto piano della casa in via S. Fortunata, n. 2, distinto in catasto in sezione A, appezzamenti 2220, 2222 in parte, articoli 3616, 3768, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Del Chierico Giorgio	»	»	»	»	110 20
38	Id.	Id.	Porzione di stabile in via del Pesce, n. 2, consistente in primo, secondo, terzo, quarto e quinto piano, distinta in catasto in sezione A, appezzamenti 608, 609, 611, 612, 614, 610, 613, tutti in parte, articolo di stima 437², pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Ferrini Giovanni	»	»	»	»	468 90
39	Id.	Id.	Porzione di stabile in via S. Barbara, n. 4, consistente nel terzo e quarto piano, distinta in catasto in sezione A, appezzamenti 1699 e 1700, tutti in parte, articolo di stima 1239², pervenuto al Demanio in virtù dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da De Meuron Enrico	»	»	»	»	112 86
40	Id.	Id.	Porzione di stabile in via degli Archi, n. 4, composta di due stanze, una terrena e l'altra al primo piano, in catasto sez. N, appezzamento 64, art. di stima 298, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Niccola Baldasseroni	»	»	»	»	134 27
41	Macerata	Macerata	Parte di casa in Corso Vecchio, distinta al civico numero 580, ora 27, al numero di mappa 573, pervenuta in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Morbiducci Marianna ed altri	»	»	»	»	20 »
42	Messina	Giardini	Terreno arenile sulla spiaggia di Giardini, proveniente dal Demanio Pubblico . . . . Da vendersi colle condizioni stabilite dall'ufficio del Genio civile nella relazione 9 febbraio 1877.	»	»	37	84	5 57
43	Id.	Id.	Tratto di terreno lungo la spiaggia di Giardini, proveniente dal Demanio Pubblico . . . . Da vendersi come sopra.	»	»	42	02	9 60
44	Modena	Modena	Tratto di terreno dell'altipiano delle mura ad uso pubblico passeggio in Modena	»	»	19	87	49 67
45	Id.	Concordia	Due stabili divisi in più corpi, in contrada S. Caterina, descritti in catato ai numeri 12, 13, 14, 652, 653, 706, 911 e 617, 618, 619, 620, 704, 705 e 706, provenienti da Pini Luigi, Giuseppe, Angelo e Giacinto, espropriati per debiti verso l'erario non soddisfatti	1	43	83	»	3177 60
46	Pavia	Corpi Santi di Pavia	Appezzamento a zerbo, descritto in catasto al numero 1452 di mappa, proveniente dalla Direzione Generale delle pubbliche costruzioni. Confina a levante, mezzodì e tramontana col Demanio, a ponente con Giovanni Palcari	»	1	31	»	45 85
47	Perugia	Fossato di Vico	Tratto di strada nazionale Flaminia abbandonato, attiguo al torrente Rigo	»	24	50	»	122 50
48	Potenza	Latronico	Tratto di scarpa stradale della strada nazionale Sapri-Jonio, proveniente da espropriazione per utilità pubblica . . Da cedersi alle condizioni stabilite dalla prefettura.	»	»	»	»	180 »
49	Ravenna	Faenza	Casa in rione Giallo, vicolo Sant'Agostino, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Passerini Vincenzo, e descritta al civico numero 385 e numero di mappa 1103	»	»	»	»	150 »

N° d'ordine	SITUAZIONE Provincia	SITUAZIONE Comune	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, confini, numeri di mappa e provenienza degli immobili	Superficie in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	Prezzo che deve servir di base pella vendita
50	Ravenna	Faenza	Casa in rione Rosso, via Terranova, n. 691, e di mappa 211, pervenuta in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mancini Michele fu Giovanni	»	»	»	»	200 »
51	Id.	Id.	Casa in rione Giallo, via delle Mura e dal giuoco del pallone al civico numero 614, di mappa n. 1175, pervenuta per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rabini Domenico Maria fu Vincenzo e Ancherani Teresa e Cristina fu Giuseppe	»	»	»	»	120 »
52	Id.	Id.	Casa in rione Giallo, vicolo Foschini, al civico n. 472, di mappa 874, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Balducci Andrea	»	»	»	»	130 »
53	Id.	Riolo	Casa in via Corta Vecchia, ai civici numeri 134, 136, ai numeri di mappa 304 e 1149, con terreno o corte promiscua al numero di mappa 305, proveniente in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Rivola Giuseppe e Luigi fu Francesco, fu Pietro, Gaspero e Domenico fu Felice . . .	»	»	»	»	100 »
54	Id.	Faenza	Casa in rione Giallo, via Guasto, al civico n. 478 e via Macello, n. 480, descritta in catasto al n. 1047 parte, pervenuta per effetto della legge 20 aprile 1871, art. 54, da Bucchi Paolo fu Francesco	»	»	»	»	60 »
55	Reggio Calabria	Sant'Alessio in Aspromonte	Fondo rustico in contrada Mulino, con piccoli alberi da frutti, diviso in due appezzamenti da un torrente, descritto all'art. 554, sezione A, n. 121, pervenuto per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Romeo Rocco	4	5	79	»	200 »
56	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Muliendri, art. 155, sezione A, n. 18, con una pianta di castagno, pervenuto per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Romeo Antonio . . .	3	»	66	»	100 »
57	Id.	Polistena	Due fabbricati al Largo dei Fiori, descritti in catasto al n. 724, con la rendita di lire 14 25 il primo, e lire 33 il secondo, pervenuti in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da La Ruffa Maria Antonia fu Carlo	»	»	»	»	70 72
58	Id.	Bianco Nuovo	Tratto di terreno arenile a Valle della ferrovia Reggio-Taranto, confina da tre lati con la spiaggia, dall'altro colla strada della marina	»	»	»	»	150 »
59	Rovigo	Massa	Tratto di terreno a buche o cave, descritto ai numeri di mappa 598, 604 a 607, 614, 1256 e 1283, proveniente dall'Amministrazione idraulica che ne fece acquisto per i lavori dell'arginatura del Po	»	70	30	»	220 »
60	Id.	Ficarolo	Terreno costituito dalla vecchia strada abbandonata in seguito ai nuovi lavori di arginatura del Po, descritto in catasto al numero di mappa 2328	»	5	90	»	13 »
61	Sassari	Ozieri	Terreno stralciato dalla costruzione della strada Ozieri, Terranova, al numero di mappa 2098, regione Badu de Crasta . .	»	13	»	»	130 10
62	Id.	Santa Teresa Gallura	Terreno aratorio in Pietra, di Cossu fu Nabboni, al numero di mappa 1/8 314, fraz. G, altri due a pascolo nella medesima regione numero 1/8 315, fraz. G 5/36, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Biancariddue Stefano	25	26	»	»	102 61
63	Id.	Terranova	Terreno aratorio, in regione La Trai, numero di mappa 881, fraz. E, pervenuto per effetto dell'art 54 della legge 20 aprile 1871 da Bugnoni Antonio	18	40	»	»	128 02
64	Id.	Santa Teresa Gallura	Casa in via Grande, pervenuta in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Garroni Pietro fu Giovanni . . .	»	»	»	»	399 40
65	Id.	Calangianus	Terreno aratorio, in regione Caproleddu, al numero di mappa 369, pervenuto per effetto dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Prünnu Sebastiano	22	40	»	»	256 33

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	Superficie in misura metrica				Prezzo che deve servir di base pella vendita
	Provincia	Comune		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
66	Torino	Aymaville	Prato paludoso, campo e vigna, già di spettanza di Gauce Pietro Francesco di parenti sconosciuti, morto *ab intestato* il 17 agosto 1876	»	17	90	»	506 75
67	Id.	Pont Saint-Martin	Ritaglio di vecchia strada nazionale nell'interno dell'abitato, lungo la strada da Alessandria a S. Bernardo	»	2	50	»	100 »
68	Trapani	Castellammare del Golfo	Fondo antico in Piano Principe, con 13 alberi di olivo, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Bunellato Pietro, descritto in catasto al numero 3961	»	10	»	»	228 50
69	Id.	Id.	Fondo rustico in contrada Martilli, pervenuto in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Caleca Gasparo, descritto in catasto all'art. 657	»	28	»	»	462 60
70	Treviso	Vittorio	Appezzamento di terreno sterile fronteggiante la strada nazionale detta d'Alemagna, ai numeri di mappa 2794 *a*, 2795 *b* del corrente cens. di Ceneda e numero 905 del com. cen. di S. Giacomo di Veglia, espropriato dal governo austriaco per l'escavazione della ghiaia	»	47	80	»	100 »
71	Udine	Saule	Piccolo ritaglio di terreno attiguo alla strada pubblica, al numero di mappa 1549, proveniente dall'espropriazione 22 giugno 1854 dell'ufficio pubbliche costruzioni	»	»	30	»	10 40
72	Verona	Verona	Zona di terreno sita ad ovest del forte Castel S. Felice, distinta nella mappa censuaria sotto la lettera G, di Santo Stefano *extra*, dismessa dall'autorità militare	»	48	40	»	338 80
			Totale	.	.	.	.	28,260 65

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze: DEPRETIS.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per decreti Ministeriali del 20, 22, 23 e 26 novembre 1877:

Elena Michele, segretario di 2ª classe nell'Intendenza di Torino, traslocato in quella di Pisa;

Brotto dott. Giuseppe, id. di 3ª classe id. di Belluno, id. di Catania;

Lotti dott. Francesco, id. id. di Modena, id. di Roma;

Pavesio Giuseppe, vicesegretario di 1ª classe id. di Salerno, id. di Napoli;

Ajrino Giuseppe, ragioniere di 3ª classe, già trasferito dall'Intendenza di Cagliari in quella di Roma, destinato invece a Perugia;

Galli Angelo, ragioniere di 3ª classe nell'Intendenza di Perugia, traslocato in quella di Roma;

Bastasin Antonio, computista di 1ª classe id. di Udine, id. di Padova;

Cima Francesco, ufficiale di scrittura di 1ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Alessandria;

Monelli Paolo, ufficiale di scrittura di 4ª classe nell'Intendenza di Siracusa, traslocato in quella di Girgenti;

Savi Luigi, ufficiale d'archivio di 1ª classe id. di Cuneo, id. a Torino.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

A forma del Reale decreto 5 marzo 1876, n. 3031 (Serie 2ª), è bandito un concorso per quattro posti di alunno della Scuola italiana di archeologia.

Per essere ammesso al detto concorso conviene produrre il diploma di laurea dottorale in lettere e filosofia, conseguito in una delle Università o Istituto superiore del Regno durante l'ultimo biennio scolastico.

Il termine utile per presentare le domande di ammissione è fissato a tutto il 31 dicembre 1877, e le domande stesse saranno indirizzate al Ministero della Pubblica Istruzione, Direzione Generale dei musei e degli scavi di antichità in Roma, oppure al rettore dell'Università alla quale il candidato abbia appartenuto.

Il concorso per esame scritto ed orale avrà luogo in Roma, e verserà sopra argomenti di epigrafia, numismatica ed antichità figurata; restando in facoltà del concorrente lo scegliere una di tali materie a soggetto del proprio esame.

Con particolare avviso sarà determinato il giorno in cui i detti esami avranno luogo.

Roma, 1° novembre 1877.

Il Direttore Generale
Fiorelli.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che la 28ª estrazione dei certificati del Tesoro, creati coll'editto pontificio 28 gennaio 1863, avrà luogo in Firenze nel giorno 18 dicembre corrente, incominciando alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del palazzo di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, nei modi determinati dal regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

Il sorteggio seguirà sui 3999 certificati ancora vigenti, nella quantità prestabilita nel succitato editto di creazione, risultante di n. 1333, e i loro numeri ordinali verranno pubblicati con successiva notificanza.

Si notifica pure che nel successivo giorno di mercoledì 19 detto mese avrà luogo l'abbruciamento dei certificati sortiti nelle precedenti estrazioni e presentati al rimborso a tutto dicembre 1876.

Firenze, 3 dicembre 1877.

Il Direttore Generale
Novelli.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Per norma del pubblico si reputa utile di far noto che le *norme e tariffe applicabili alla corrispondenza telegrafica interna ed internazionale* sono inserite nell'Indicatore Ufficiale delle Strade Ferrate, Navigazione, Telegrafia e Poste, edizione ad una lira ed edizione a sessanta centesimi, che si vendono dalla Direzione dell'Indicatore stesso a Torino, via Nizza, n. 31.

(*Si pregano gli altri periodici più diffusi di riprodurre il presente avviso allo scopo di spargerne la conoscenza fra il pubblico.*)

Roma, 3 dicembre 1877.

AVVISO DI CONCORSO

R. Scuola pareggiata di ostetricia nell'Ospizio provinciale delle partorienti in Milano

Veduto il regolamento delle scuole di ostetricia per le aspiranti levatrici, approvato con R. decreto 10 febbraio 1876;

Veduto quanto dispone l'art. 8 del detto regolamento,

È aperto il concorso per titoli al posto di medico 1° assistente in questa scuola.

Le domande e i titoli dovranno dirigersi e giungere alla Direzione della scuola non più tardi del 1° gennaio 1878.

Il medico 1° assistente ha lo stipendio di lire 1500, più l'alloggio e una retribuzione annua di lire 500 dall'Ospizio per il servizio sanitario della sala di contumacia degli esposti. Esso verrà nominato per un biennio, ma può essere confermato, sentita la Direzione dell'Ospizio; le conferme successive possono farsi per la durata di tre anni.

Milano, 25 novembre 1877.

Il Direttore della Scuola
D. Chiara.

Visto — *Il Rettore della R. Università di Pavia*
A. Corradi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Times* in un suo articolo sulla situazione attuale passa in rassegna le peripezie della guerra e addimostra che tutte, senza eccezione, potevano essere prevedute; cioè la forza di resistenza della Turchia in sul principio, le difficoltà quasi insormontabili che la natura del teatro della guerra opponeva all'esercito russo e il definitivo riconoscimento della superiorità militare della Russia. Insiste in seguito sull'unanimità del verdetto che l'Europa civile deve pronunciare contro la Turchia e i suoi abusi irrimediabili. " I tedeschi, conchiude il *Times*, comprendono istintivamente che una trasformazione da cima a fondo o una distruzione totale sono assolutamente inevitabili per un paese governato come lo è la Turchia. Essi sanno che una siffatta anarchia politica non potrebbe essere tollerata accanto a Stati civili. Per quanto poco possano amare la Russia, essi sarebbero spinti ad abbandonare la Turchia alla propria sorte, quand'anche la Corte di Berlino non avesse a pagare un debito alla Corte di Pietroburgo. I sentimenti che dominano in Inghilterra non differiscono di molto da questo modo di vedere. Ad eccezione dei partigiani della Turchia, tutti gli inglesi si mostrano tranquillamente scettici quando si parla di riforme turche. La grande maggioranza degli inglesi comprende che questo stato d'anarchia e di torbidi non potrebbe continuare. „

Da informazioni che il *Montagsblatt* riceve da ottima fonte risulterebbe che fra la Germania e l'Austria non vi fu mai concordia maggiore di quella che regna in questo momento, e questa concordia esisterebbe non solo in massima ma anche di fatto, specialmente nella questione della pace. " In seguito ad un nuovo scambio di idee, scrive il *Montagsblatt*, basato naturalmente sul risultato della conferenza dei due cancellieri a Salisburgo, le due potenze sono d'accordo che la pace debba essere conchiusa separatamente tra la Turchia e la Russia; esse non si permetteranno un intervento nelle trattative di pace, nè lascieranno che ciò avvenga per parte d'altri. L'idea promossa dall'Inghilterra d'un Congresso, il quale dovrebbe stabilire le condizioni di pace, fu definitivamente respinta dalla Germania e dall'Austria. „

Abbiamo riprodotta l'interpellanza che uno dei capi della estrema sinistra della Camera dei deputati d'Ungheria, il signor Helfy, ha mossa al presidente del ministero sull'atteggiamento dell'Austria-Ungheria di fronte ai successi dell'esercito russo. Il ministro presidente, signor Tisza, non ha ancora risposto a questa interpellanza, ma il corrispondente da Pest dell'*Indépendance* pretende di conoscere le intenzioni del ministro a questo riguardo. Secondo questo corrispondente il signor Tisza avrebbe dichiarato in una recente riunione del suo partito che gli avvenimenti sul teatro della guerra non possono esercitare nessuna influenza sulla politica orientale del governo austro-ungherese. Oggi, come al principio della guerra turco-russa, il programma del ministero essere lo *statu quo migliorato* in Oriente. Per quel che riguarda la formazione di nuovi Stati indipendenti o vassalli

sulla frontiera della monarchia austro-ungherese, il governo essere deciso di impedire con tutti i mezzi in suo potere la realizzazione di siffatti progetti; e non intendere esso di permettere che la Serbia ed il Montenegro estendano i loro territori da parte della Bosnia e dell'Erzegovina. " Questa dichiarazione ministeriale molto chiara e precisa, dice il corrispondente, varrà a far cessare le inquietudini dei magiari, dacchè gli interessi dell'Austria-Ungheria verrebbero a soffrire se dei cambiamenti dovessero aver luogo in Oriente in seguito alle disfatte dei turchi, e ne sarà pure soddisfatta la maggioranza parlamentare, ma non se ne dichiarerà contenta l'opposizione dell'estrema sinistra, alla quale la quistione d'Oriente serve soltanto di arma per agitare gli animi contro il ministero.

Il ministro del commercio dell'Austria, cav. de Klumecky, ha diretto al ministero degli esteri ed al ministro del commercio d'Ungheria la seguente nota:

" Fino dall'epoca della conferenza di Pest è stato preveduto il caso che fino alla fine del dicembre prossimo non si potessero risolvere tutte le quistioni che si connettono all'accordo fra l'Austria e l'Ungheria. E in quell'epoca fu convenuto che in tal caso si sarebbe ricorso ad un *provvisorio* di due mesi. Siccome però la discussione della tariffa generale doganale incontra delle difficoltà speciali, il governo desidera in rapporto al commercio coll'estero l'attivazione di un *provvisorio* di sei mesi, adunque fino alla fine del 1878. Ad ogni modo poi si richiederebbe un provvisorio di tre mesi, cioè fino alla fine di marzo 1878. Questo provvisorio non dovrebbe però essere basato sulla tariffa doganale generale che fu concordata tra i due governi e viene ora discussa nei Parlamenti, sibbene sui trattati esistenti cogli Stati europei. Siccome a ciò si richiede il consentimento dell'Italia, della Francia e della Germania, e siccome questo consentimento deve essere domandato prima della fine dell'anno, il governo austriaco prega il conte Andrassy di ventilare sollecitamente quest'argomento e di avviare tosto le pratiche necessarie. „

Il governo ungherese fu poi particolarmente invitato a mettersi in proposito d'accordo col governo austriaco.

Il *Montagsblatt* di Berlino qualifica di inesatte tutte le notizie divulgate in questi ultimi giorni dalla stampa austriaca e germanica circa i nuovi tentativi di riavvicinamento fatti dall'Austria e dalla Germanica per la conchiusione di un trattato commerciale.

Non è vero, secondo lo stesso giornale, che la Germania abbia propriamente intenzione di domandare la proroga per sei mesi del vigente trattato. La situazione si riassumerebbe invece in questi termini:

La Germania ha rifiutato di conchiudere un trattato sulla base delle nazioni più favorite.

Dopo ciò l'Austria-Ungheria ha fatto varie proposte per la conchiusione di un provvisorio; ma anche queste furono respinte dal governo germanico. Tuttavia non appena l'Austria-Ungheria faccia proposte accettabili che dimostrino una certa tendenza ad assecondare i desiderii della Germania, potrà venir conchiuso anche subito un provvisorio; il trattato definitivo è andato definitivamente fallito. La Germania desidera vivamente un provvisorio, in vista anche delle buone relazioni che esistono fra i due Stati nel campo della politica estera, e che a nessun prezzo si debbono ritenere danneggiate da una improvvisa rottura delle relazioni commerciali.

Nella seduta del 3 corrente del Senato francese furono proclamati i nomi dei quattro membri mancanti a compiere la Commissione di inchiesta sulla crisi industriale e commerciale. Riuscirono quattro senatori della sinistra. Talchè la Commissione rimase definitivamente composta di undici senatori di destra ed undici di sinistra.

Il ministro della guerra presentò poi un decreto con cui venne ritirato il progetto sullo stato maggiore.

Dal *Moniteur Universel* togliamo i seguenti ulteriori particolari sullo svolgimento della crisi politica.

La sera del 2 il maresciallo fece chiamare il signor Batbie e gli commise di tentare uno sforzo decisivo in vista di una riconciliazione. Poscia il maresciallo fece chiamare il signor Dufaure.

" Noi crediamo, scrive il foglio parigino, che il presidente non abbia chiesto al signor Dufaure di formare un gabinetto, ma sibbene che lo abbia pregato caldamente di accettare l'incarico di mediatore fra lui e la maggioranza della Camera onde ottenere che questa precisi le sue condizioni e non ne ponga di tali che il capo dello Stato si trovi nella impossibilità di accettarle.

" Dopo avere egli medesimo specificato le condizioni che secondo lui la Camera poteva ragionevolmente richiedere e che il Corpo dello Stato poteva decorosamente accettare, il signor Dufaure ha rispettosamente domandato al maresciallo se egli accettasse siffatte basi di un accordo. Il maresciallo rispose affermativamente ed il signor Dufaure promise di fare i maggiori sforzi per condurre a buon termine le trattative.

" Partito il signor Dufaure i ministri si radunarono straordinariamente sotto la presidenza del maresciallo. Alla seduta assisteva il signor Batbie. „

Lo stesso giornale scrive che non si possono disapprovare, almeno in una certa misura, le petizioni del commercio e dell'industria al presidente della repubblica; ma non potersi in nessun modo consentire le altre petizioni colle quali si chiede la riunione della Camera e del Senato in Congresso. " La Costituzione non autorizza questa riunione se non nel caso che si tratti di procedere alla elezione del presidente della repubblica in conseguenza della morte, delle dimissioni o della scadenza dei poteri. Basta rammentare queste disposizioni costituzionali per mostrare la illegalità di simili petizioni. „

Un giornale di Parigi ha annunziato che il maresciallo aveva irrevocabilmente adottata la risoluzione di prorogare la Camera casochè essa non votasse le quattro contribuzioni, o il bilancio, o almeno i dodicesimi provvisori.

Durante le vacanze poi, secondo il detto giornale, il maresciallo avrebbe tentato un nuovo mezzo di conciliazione, ed ove anche questo terzo tentativo fosse andato a vuoto, senza preoccuparsi d'altro egli avrebbe chiesto il parere del Senato sopra un nuovo scioglimento. E nello stesso messaggio il presidente avrebbe lasciato trasparire manifestamente la inten-

zione di ritirarsi ove il Senato gli avesse rifiutato il suo appoggio.

Ora il *Moniteur* dice che in queste informazioni non c'è nulla di vero.

Il 3 dicembre fu aperta in Berna la sessione d'inverno del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati. Non vi furono discorsi presidenziali. I due uffici si misero d'accordo sull'ordine del programma dei lavori, di modo che il Consiglio nazionale entrò subito in discussione sul bilancio preventivo del 1878, e ne approvò l'uscita, secondo le proposte della Commissione, fino alla parte politica.

Telegrafano all'*Havas* da S. Sebastiano, 2 decembre, che seguitando l'esempio della Giunta d'Alaba, e conforme al mandato conferito loro nel settembre 1876, i deputati di *partido* (distretto) hanno categoricamente ricusato di cooperare all'esecuzione della legge abolitiva dei *fueros*. Essi hanno presentato una protesta al governatore civile e questi ha dichiarata sciolta la deputazione foranea della Guipuzcoa.

I giudici di prima istanza dei 4 distretti di provincia sono stati nominati d'ufficio a costituire una deputazione provinciale provvisoria incaricata di fare il riparto delle imposte dirette e di preparare le liste per la prossima leva.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 4. — Il Parlamento sarà aperto il 13 dicembre dal Sultano.

Bogote, 4. — I russi trovarono a Orkanié e a Wretschesch una enorme quantità d'armi, di vestiti e di viveri.

Londra, 5. — Il *Daily Telegraph* ha da Vienna:

« Le condizioni colle quali la Porta vorrebbe la pace sono generalmente conosciute; quelle che propone la Russia furono sottoposte all'esame del governo inglese. Le basi sono così opposte che credesi impossibile qualsiasi mediazione. »

« I rumani si preparano ad attaccare il ridotto di Grivitza. »

Il *Times* ha da Belgrado in data del 4:

« Ieri, in seguito al ricevimento di alcuni dispacci, fu convocato il Consiglio dei ministri; la marcia della milizia fu sospesa e la partenza dell'artiglieria fu aggiornata. Trattasi di un cambiamento del ministero. Quattro ufficiali russi sono venuti a conferire col ministro della guerra. La situazione è complicata. »

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli:

« I turchi rimasero vittoriosi in una grande battaglia presso Osman-bazar. »

Lo *Standard* ha da Bucarest:

« Una lettera particolare da Plevna smentisce che le provvigioni vi manchino. La piazza conterrebbe una grande quantità di bestiame e molte munizioni.

Costantinopoli, 5. — Un telegramma di Sofia, in data di oggi, dice che un nuovo attacco avvenuto ieri contro Kamarli fu respinto come il precedente. I russi indietreggiano le loro linee.

Un telegramma di Sciumla, in data d'oggi, dice che i turchi si sono impadroniti ieri di Elena, dopo un vivo combattimento; presero parecchi cannoni e fecero molti russi prigionieri.

Bournemouth, 4. — In un banchetto, Northcote dichiarò che la politica di neutralità non escludeva l'attenzione sui progressi della lotta, i cui incidenti potrebbero pregiudicare gli interessi del paese, ed ha ripetuto che l'Inghilterra desidera vivamente di trovare il mezzo per terminare la lotta.

Parigi, 5. — Una lettera di Duclerc, vicepresidente del Senato, dice che le sinistre del Senato e della Camera avevano il diritto di smentire la nota dell'*Agenzia Havas*, perchè nessuno parlò in loro nome. Duclerc soggiunge che egli, consultato da Mac Mahon, scrisse una nota nella quale espresse la sua opinione personale che il migliore mezzo per garantire la Camera contro un abuso possibile dello scioglimento e tutelare la dignità del presidente della Repubblica, era di riunire un Congresso. La nota impegna soltanto Duclerc e sarà pubblicata.

Costantinopoli, 5. — Un telegramma di Suleyman pascià, in data di Ahmetti, dà i seguenti dettagli sulla vittoria riportata ieri ad Elena:

« Le truppe turche formavano tre brigate e i russi 16 battaglioni con 24 cannoni. I turchi s'impadronirono prima di tutto della posizione di Marian e quindi di tutte le trincee russe presso Elena. I russi lasciarono 300 prigionieri, tra i quali un colonnello e tre capitani, perdettero 11 cannoni, 20 casse di munizioni, ed ebbero 3000 uomini fra morti e feriti. Il resto delle forze russe, che costituiva l'ala destra dell'esercito dello Czarevic, fuggì a Tirnova. »

Si ha da Sofia, in data del 5:

« Chakir pascià si avanza nella direzione di Etropol. Mehemet Alì pascià si mantiene a Kamarli. »

Berlino, 5. — *Seduta della Camera.* — Discutesi la proposta colla quale si domandano informazioni sull'impiego degli averi sequestrati al re d'Annover.

Il ministro delle finanze dice che questi averi non furono toccati, ma che sono depositati nella cassa in obbligazioni, e che si renderà conto al re d'Annover quando questi avrà adempito agli impegni presi. Il ministro soggiunge che il governo non modificherà il suo punto di vista finchè il re Giorgio non cessi di eccitare la guerra contro la Prussia.

Vienna, 5. — Oggi furono aperte le due Delegazioni e procedettero alla loro costituzione.

Il conte Andrassy presentò i bilanci e annunziò che l'imperatore le riceverà venerdì.

Parigi, 5. — Notizie private di Costantinopoli annunziano che la caduta del granvisir è imminente.

Cadice, 5. — Proveniente da Genova è giunto ed è ripartito per la Plata il piroscafo *Sud America*, della Società Lavarello.

NOTIZIE DIVERSE

Nuovo pianeta — Il professore F. Denza scrive in data del 2 dall'Osservatorio di Moncalieri:

Il signor G. Watson, direttore dell'Osservatorio di Ann-Arbor nel Michigan (S. N. di America), scrive di avere scoperto un nuovo asteroide il primo dì dell'ottobre ultimo, il quale era di 10ª grandezza. Egli afferma di aver fatto mandare in Europa il telegramma d'avviso col solito mezzo della *Smithsonian Institution*, ma che forse questo telegramma non fu trasmesso.

La posizione della stella di comparazione per la sera della scoperta, 1° ottobre, non era ancora determinata, nè le osservazioni si poterono riprendere che la notte dal 5 al 6 ottobre per causa del cattivo tempo.

In questa notte, ad 1 ora, 32 min., 2 sec. (tempo medio di Ann-Arbor) antim. del 6, la posizione del nuovo pianeta si era:

Ascensione retta: 0 ore, 37 minuti, 56 secondi, 48.

Declinaz. boreale: 2 gradi, 42 min., 38 secondi, 2.

Questo nuovo asteroide sarebbe il 175° della serie, epperò gli altri quattro scoperti appresso in ottobre e novembre (dei quali io ho fatto menzione in altre comunicazioni) dai signori Peters, Paolo Henry, Palisa e dallo stesso Watson, diverranno rispettivamente 176, 177, 178 e 179.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 5 dicembre 1877 (ore 16 53).

Dominio di venti di nord nell'Italia superiore e centrale. Venti forti da sud a nord-ovest in Sicilia, nelle Calabrie e sul canale di Otranto. Mare grosso a Venezia, a Portotorres e a Palascia (Otranto). Agitato in altri punti delle coste Calabro-Sicule e presso le foci del Po. Piogge ad Ancona ed in molti paesi delle provincie napolitane, nella Sardegna e nella Sicilia. Cielo coperto o nuvoloso altrove. Barometro alzato fino a 4 mm. nell'alta e media Italia. Abbassato fino a 3 mm. altrove. Cielo sempre coperto con pioggie in Inghilterra ed in Austria. Mare agitato a Lesina e a Pola. Mare grosso a Marsiglia. Nel periodo decorso pioggie di varia intensità nel nord e nel centro, quasi generali nel sud d'Italia. Burrasca fortissima per due ore a Palascia. Probabile venti freschi specialmente nelle regioni settentrionali con tempo molto vario, qua e là sempre piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 5 dicembre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	755,0	754,9	754,1	755,3
Termomet. esterno (centigrado)	6,5	10,7	11,8	9,5
Umidità relativa...	94	70	70	81
Umidità assoluta...	6,88	6,68	7,19	7,23
Anemoscopio e vel. orar media in kil.	N. 6	N. 5	N. 9	N. 0
Stato del cielo.......	2. cirro-cumuli	6. cirro-cumuli	8. nubi	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 12,8 C. = 10,2 R. | Minimo = 6,0 C. = 4,8 R.

Pioggia in 24 ore mill. 1,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 6 dicembre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	77 50	77 45	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 50
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	82 17
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 10
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 40
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	819 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1159 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	440 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	698 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	408 50
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1877	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	649 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 90	108 65	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90			— —
Londra	90	27 26	27 21	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 84	21 82	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 79 75 cont. - 79 82 1/2, 80 fine.

Il Sindaco: A. Pieri.

Il Deputato di Borsa: Tarlongo.

RIASSUNTO *della Situazione del dì 20 del mese di Novembre 1877* del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875). . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva				L. 19,546,332 53
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 11,101,580 20	19,144,112 73	„ 19,144,112 73
	id. id. maggiore di 3 mesi	„ 536,456 66		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 1,953 „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 7,504,122 87		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 4,013,022 66
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 5,839,431 52	„ 5,947,668 89
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ 87,410 63	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 20,826 74	
Crediti				„ 5,011,963 31
Sofferenze				„ 3,914,501 64
Depositi				„ 9,824,902 „
Partite varie				„ 10,364,872 49
			TOTALE	L. 77,767,376 25
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 992,066 14
			TOTALE GENERALE	L. 78,759,442 39

PASSIVO.

Capitale	L. 9,200,000 „
Massa di rispetto	„ 19,649 70
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa	„ 33,442,458 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 20,741,902 61
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ „
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 9,824,902 „
Partite varie	„ 3,836,169 75
TOTALE	L. 77,065,082 06
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,694,360 33
TOTALE GENERALE	L. 78,759,442 39

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L. 9,041,770 „
Argento	„ 4,085,575 40
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875)	„ 3,637 13
Biglietti consorziali	„ 5,917,336 „
RISERVA	L. 19,048,318 53
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„ 498,014 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„ „
CASSA	L. 19,546,332 53

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	
da L. 50	127,608	L. 6,380,400 „
da L. 100	73,214	„ 7,321,400 „
da L. 200	28,058	„ 5,611,600 „
da L. 500	12,944	„ 6,472,000 „
da L. 1000	7,118	„ 7,118,000 „
	SOMMA	L. 32,903,400 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero	
da L. 1	105,870	L. 105,870 „
da L. 2	21,804	„ 43,608 „
da L. 5	17,198	„ 85,990 „
da L. 10	11,883	„ 118,830 „
da L. 20	9,238	„ 184,760 „
	TOTALE	L. 33,442,458 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 33,442,458 00 **è di uno a** 2 787

Il rapporto fra la riserva „ 19,048,318 53 e la circolazione L. 33,442,458 00 e gli altri debiti a vista „ 20,741,902 61 „ 54,184,360 61 **è di uno a** 2 844

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5	5 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo		
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su sete	„ 4 1/2	„
Per le anticipazioni su altri generi (Banco di Napoli)	„ „	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 28 novembre 1877.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

6021

ESTRATTO DI CITAZIONE.

Avanti il R. tribunale civile e correzionale di Rovigo.

A richiesta dei nobili commendatore Giacomo e barone Giuseppe padre e figlio Treves di Bonfili, possidenti, domiciliati in Venezia, rappresentati dal loro procuratore avvocato Alessandro Cervesato di Rovigo, e presso lo stesso domiciliati,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Rovigo, in seguito ad autorizzazione riportata come nel decreto 19 ottobre 1877, n. 320, del R. tribunale di Rovigo per via di pubblici proclami, ed analoga inserzione nel foglio annunzi giudiziari ed amministrativi della R. prefettura; nel giornale *La Provincia* di Rovigo, nella *Gazzetta di Venezia* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,

Ho citato i signori Angeli nobile Domenico *quondam* Giovanni Battista, e per esso i di lui eredi Francesco, Marianna e Leopoldina del fu barone Pasetti-Angeli di Vienna, rappresentati dal loro tutore nobile Antonio De Pretis di Vienna d'Austria - Lucchini Pietro *q.* Giovanni detto Bagaso - Migliorini Giuseppe *q.* Lorenzo, Biscaro Giovanna maritata Pavan - Biscaro Lucrezia maritata Fabiani, sorelle, *q.* Francesco - Zangirolami Giuseppe e Santa, fratello e sorella *q.* Giacinto - Toffanello Luigi *q.* Antonio - Guillion Mangilli Edoardo *q.* Alberto Francesco - Fidon Ermenegildo *q.* Francesco - Stocco Giovanni *q.* Antonio - Stocco Andrea *q.* Antonio - Destro Cecilia - Tidon Antonio *q.* Sante - Tidon Teresa Regina *q.* Giacinto - Quaglio Maria *q.* Vincenzo - Tidon Eurosia *q.* Sante - Tidon Andrea *q.* Sante - Ferrato Adele ed Andrea fratello e sorella *q.* Giuseppe - Cominotto Giovanni *q.* Antonio - Santarato Domenico di Luigi e Vittorello Pietro fu Giuseppe - Camarini Francesco *q.* Cristoforo - Poletto Sante *q.* Domenico - Businaro Antonie di Baldassare - Poletto Giovanni *q.* Angelo - Bellucco Lorenzo *q.* Pietro detto Braghessa - Polletto Giovanni Battista *q.* Pietro - Ghirardini Luigia e Maria sorelle, di Domenico - Zangirolami Luigi *q.* Michele - Brancalion Vincenzo di Matteo - Bordon Benedetto *q.* Antonio - Bordon Gio. Batt. *q.* Antonio - Bordon Francesco, Giovanni, Catterina, Antonia, Giovanna e Teresa fratelli e sorelle *q.* Domenico - Spiranello Santa *q.* Giuseppe - Galasso Giovanni, Ambrogio, Luigi e Francesco fratelli *q.* Francesco e Galasso Rosa, Giuditta, Alessandro e Giuseppina fratelli e sorelle *q* Giacinto - Galasso suddetti - Tidon Ermenegildo *q.* Francesco - Stocco Teresa maritata Temporin e Stocco Luigi fratello e sorella *q.* Vincenzo - Stocco Giovanni *q.* Antonio - Stocco Andrea *q.* Antonio - Pugina Domenico, Giuseppe, Francesco fratelli *q.* Felice - Gasparetto Felice di Luigi - Marzolla Domenico *q.* Giuseppe e Marzolla Andrea di Gherardo - Tidon Angelo e Luigi fratelli *q.* Andrea - Brizzante Emilia e Pasquale *q.* Angelo - Quaglio Maria *q.* Vincenzo e Tidon Andrea *q.* Sante - Novo Giovanni *q.* Gio. Antonio - Frazzarin Sante *q.* Bartolomeo - Ferrati Abele ed Andrea - Poletti Giovanni *q.* Angelo - Degan Domenico *q.* Fedele - Poletto Sante *q.* Domenico - Stocco Lorenzo *q.* Ambrogio - Zanforlin Francesco *q.* Domenico - Poletto Gio. Battista *q.* Angelo - Poletto Giuseppe, Isidoro e Giovanni fratelli *q.* Angelo - Bertino Sante - Poletto Angelo *q.* Angelo - Girotto Paolo e Prudenza *q.* Bartolomeo - Poletto Giovanni *q.* Angelo - Poli Emilia, Vincenzo e Domenico fratelli e sorella *q.* Antonio - Poli Giovanni *q* Antonio - Poli Regina, Rosa ed Emorenziana sorelle *q.* Angelo - Zangirolami Angelo e Giovanni fratelli *q.* Pietro - Ferrati Giuseppe *q.* Antonio - Rizzato Luigi e Pietro fratelli *q.* Angelo - Cominoto Giovanni *q.* Antonio - Zagato Antonio *q.* Girolamo - Massarotto Bellino *q.* Sante - Massarotto Giuseppe *q.* Sante - Cappato Luigia *q.* Sebastiano - Cappato Gia-

cinta *q.* Domenico - Bazzan Giovanni Battista e Francesco fratelli *q.* Gio. Maria - Poletto Antonio e Giacinta fratelli *q.* Giovanni - Bortoletto Pietro *q.* Giovanni - Andriotto Giovanni, Pietro e Luigia fratelli e sorella *q* Giuseppe - Veronese Gio. Battista ed Ermenegildo fratelli *q.* Antonio - Gambaro Regina, Juniore e Margherita sorelle *q.* Antonio - Ghiraldo Bellino, Lucia e Regina Luigia fratelli *q.* Natale - Picello Luigi e Pietro fratelli *q.* Giuseppe - Ferrari Sante *q.* Fidenzio - Callegari Maria *q.* Domenico - Mazzarotto Pietro *q.* Sebastiano - Mazzarotto Pietro e Luigi fratelli *q.* Dionigi - Ferrati Maria *q.* Giacinto - Ferrati Teresa *q* Giacinto - Ferrati Felicita *q.* Giacinto - Ferrati Eurosia *q.* Giacinto - Ferrati Elisa *q.* Francesco - Ferrati Maria, Teresa, Eurosia e Felicita sorelle *q.* Giacinto, e Ferrati Elisa *q.* Francesco - Masiero Santina, Domenica, Giuseppina, Domenico, Maria e Luigia fratelli e sorelle *q.* Giuseppe - Previato Rosa, Luigia, Antonio, Marianna ed Elissbetta fratelli *q.* Giovanni Battista - Parenzo Emanuele *q.* Sanson - Magagnato Domenico, Giuseppe, Pietro, Colomba, Maria Teresa, Maria Luigia fratelli *q.* Gio. Battista - Sasso Eugenio e Gio. Battista *q.* Lorenzo - Turri Domenico *q.* Antonio - Turri Felice e Teresa fratelli *q.* Pietro, e Turri Valentino di Nicola - Cattarossa Giacinto *q.* Giuseppe - Pizzo Pietro di Girolamo - Cittadini Giovanni, Andrea *q.* Luigi - Cittadini Antonio, Giulia e Teresa fratelli *q.* Francesco - Casarin Luigi *q.* Innocenzo, e Casarin Giuliano *q.* Floriano - Moretto Girolamo *q.* Tomaso - Moretto Antonio *q.* Domenico, e Moretto Giovanni *q.* Vincenzo - Comune di Boara - Pizzo Girolamo *q.* Giacinto - Aggio Vincenzo ed Eugenio *q.* Sante - Carturan Carolina *q.* Antonio - Mario Giovanni di Giuseppe - Toffanin Costantino *q.* Antonio - Poletto Anna *q.* Giuseppe - Quaglio Maria *q.* Vincenzo - Mazzocco Giacinto - Domenica Maria fratelli *q.* Giuseppe - Giolo Luigi *q.* Giovanni - De Mori Modesta *q.* Antonio - Gasparini Regina *q.* Gioachino - Gasparini Gio. Battista *q.* Gioachino - Venezze nob. Maria *q.* Francesco - Rudiano Maria *q.* Attanasio - Prosdocimi Giuseppe di Domenico - Cavallaro Giuseppe *q.* Gaspare - Contiero Girolamo e Teresa fratelli *q.* Domenico - Businaro Fortunato *q.* Francesco - Rudian Giacinto ed Antonio fratelli *q.* Giovanni - Toffanin Giovanni *q.* Floriano - Bernardin Caterina *q.* Giovanni - Vason Antonio *q.* Andrea - Zona Maria *q.* Antonio - Lenta nob. Federico *q.* Girolamo - Tidon Antonio ed Andrea fratelli *q.* Sante, a dover comparire avanti il R. tribunale civile e correzionale di Rovigo nel termine di giorni venti (art. 152 Codice procedura civile) per sentire pronunciare come nei seguenti capi:

1. Dovere i convenuti, pei fondi da essi rispettivamente posseduti in Boara Polesine ed in S. Martino-Venezze, i quali fondi immettono le rispettive loro acque nel condotto consorziale detto il Ceresolo, mediante lo Scolo Pestrina di proprietà dei nobili attori, concorrere con questi nella proporzione del rispettivo vantaggio, pelle spese sì ordinarie che straordinarie che sono necessarie alla normale sistemazione e perenne conservazione del detto Scolo.

2. Doversi determinare il grado della rispettiva interessenza dell'uso dello Scolo Pestrina, dal Perticato censuario dei rispettivi fondi, che mediante il detto scolo, portano le loro acque al Ceresolo, pel conseguente riparto fra i contenti delle spese di sistemazione e manutezione del medesimo.

3. Dovere i convenuti rifondere le spese di lite e successive di metodo.

Vengono offerti in comunicazione i seguenti documenti:

1° Corografia dello Scolo Pestrina;

2° Prospetto delle Ditte che v'immettono le acque defluenti dai rispettivi fondi;

3° Verbale 12 novembre 1876 del municipio di Boara Polesine;

4° Deliberazione 22 marzo 1877, numeri 516 e 519 dell'onorevole Consiglio provinciale;

5° Partecipazione del municipio di Boara Polesine 7 aprile 1877, n. 680;

6° Procura alle liti;

7° Decreto 17 ottobre 1877 del Regio tribunale di Rovigo.

Rovigo, il 21 novembre 1877.

6068 FERDINANDO TONELLOTTO usc.

AVVISO.

(3ª *pubblicazione*)

La Regia Corte d'appello in Venezia, sezione civile delle ferie, adunatasi in camera di consiglio costituita dai signori consiglieri cavalieri Antonio Giani faciente funzioni di presidente, Francesco Dalla Torre, Domenico Borsaro, Antonio Meneghini e Pietro Pisenti,

Visto l'atto di adozione 25 luglio 1877 assunto davanti a Sua Eccellenza il primo presidente di questa Corte e ricevuto dal cancelliere, col quale il signor Carlo Antonio Maria Cattaneo fu Giovanni Battista, celibe, di Vicenza, dichiarò di adottare il signor Pietro Giovanni Battista Maria Cattaneo, nubile maggiorenne, figlio naturale del dottor Francesco Cattaneo, pure di Vicenza;

Vista la conforme accettazione dello adottato, espressa nell'atto medesimo; e visto l'assenso del di lui padre;

Udita in camera di consiglio la relazione del consigliere delegato cavaliere Pisenti;

Sentito il Pubblico Ministero nella persona del signor sostituto procuratore generale cav. conte Carlo Ronchi,

Pronuncia:

Si fa luogo all'adozione.

Il presente decreto sarà pubblicato in udienza di questa Corte, sezione 1ª, ed affisso per una volta all'albo della stessa, ed a quello del tribunale di Vicenza, e sarà inserito per tre volte nel Giornale Ufficiale del Regno e nel foglio degli annunzi uffiziali di Venezia; fermo il disposto dall'art. 219 Codice civile.

Venezia, 31 agosto 1877.

Pel primo presidente in ferie, Il consigliere anziano della sezione GIANI.

Pel cancelliere reggente impedito

5855 LUCCHESI vicecanc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Trani in data del dì 8 novembre 1877 ha emessa la seguente deliberazione nello interesse dei signori Rosa Carvellà vedova del fu Giuseppe Tedeschi, Vincenzo, Luca, Domenico, Francesco e Michele Tedeschi fu Giuseppe notaro di Corato:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, autorizza Rosa Carvellà, Vincenzo, Luca, Domenico, Francesco e Michele Tedeschi a svincolare in loro favore l'annua rendita di lire 65, segnata ai numeri 82601, 265541 sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia, e vincolata per cauzione notarile del defunto notaro Giuseppe Tedeschi.

Facultà in pari tempo il direttore del Gran Libro ad intestare agli stessi signori Carvellà e Tedeschi la corrispondente somma della cennata rendita.

Fatto e deliberato nel sopraddetto dì, mese ed anno.

6035 Il proc. VINCENZO MAZARI

AVVISO.

Il sottoscritto, delegato alla compilazione dell'inventario dei beni lasciati dal cav. Eusebio Fioroli Della Lena, invita chiunque abbia ragioni contro la detta eredità a presentarle nel suo studio in Roma, via Frattina, num. 94, a tutto il giorno 20 del corrente mese, perchè possa farsene menzione nel detto inventario e per ogni altro effetto di legge.

Roma, 5 dicembre 1877.

6091 ANTONIO BINI notaro.

REGIA PREFETTURA DI TREVISO

AVVISO D'ASTA per l'appalto dei lavori di quinquennale manutenzione della Via Alzaia lungo il fiume Sile da Treviso a San Michele del Quarto, non che delle opere di difesa frontale e dei manufatti esistenti sulla Via stessa.

L'asta sarà tenuta davanti il R. prefetto, o chi per esso, nel palazzo di questa prefettura, col metodo dei partiti segreti, nel giorno di martedì 11 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, sul prezzo di annue lire 8373, giusta il progetto del locale R. ufficio del Genio civile approvato con dispaccio del Ministero dei Lavori Pubblici 28 novembre p. p, n. 89263-14116, della Direzione generale delle opere idrauliche.

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare le rispettive loro offerte estese sopra carta bollata da lire 1 20, sottoscritte e suggellate, e portanti il ribasso di un tanto per cento sul prezzo suindicato.

Le offerte suddette dovranno essere corredate di regolari certificati d'idoneità e moralità di data recente, e della ricevuta comprovante l'eseguito provvisorio deposito nella R. Tesoreria della somma di lire 800.

L'appalto durerà dal 1° gennaio 1878 al 31 dicembre 1882.

I pagamenti saranno fatti a rate semestrali posticipate a norma dell'art. 36 del capitolato speciale 27 agosto ultimo scorso, visibile con le altre carte del progetto presso questa prefettura nelle ore d'ufficio.

L'asta sarà tenuta in base alle vigenti leggi ed al regolamento sulla Contabilità dello Stato.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda ufficiale; salve le ulteriori offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere presentate nel termine utile dei fatali che scadrà alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 corrente.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto alla stipulazione del relativo contratto col definitivo deliberatario, il quale dovrà prestare una cauzione equivalente ad una mezza annata del canone d'appalto depurato del ribasso d'asta e presentare inoltre un supplente o fideiussore nei modi e per gli effetti di cui all'articolo 8 del capitolato generale.

Le spese d'asta, contratto ed altre inerenti sono a tutto carico dell'appaltatore.

Treviso, il 1° dicembre 1877.

6086 *L'Ufficiale delegato:* O. ZANVETTORI Segretario.

PROVINCIA DI BARI — COMUNE DI CONVERSANO

Avviso per un secondo incanto

e per scadenza di fatali nello appalto dei dazi di consumo.

L'esperimento d'asta, di cui nello avviso stato pubblicato a 16 novembre ultimo per lo appatto suddetto, andò deserto per mancanza di oblatori, meno per quello sulle carni, che rimase aggiudicato a favore di Saverio Lorusso di Angelo, e di Saverio Tateo di Pietro per annue lire quattromilacinquecentoquindici, salvi gli aumenti di ventesimo fino a mezzodì del 16 dello stante mese.

Ciò stante si previene il pubblico tanto della seguita aggiudicazione del dazio sulle carni, per la quale sono tuttavia accettabili le offerte di ventesimo, quanto di un secondo esperimento che avrà luogo in questo comune nel detto dì 16 di questo mese, alle ore dieci antimeridiane, nell'ufficio dell'assessore delegato alla polizia urbana, per lo appalto di tutti gli altri dazi di consumo accennati nel primitivo avviso del 16 novembre ultimo, pei quali vi è stata deserzione d'asta, quale secondo esperimento avrà luogo con le medesime condizioni accennate nel primitivo avviso, e si farà luogo alla definitiva aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Conversano, li 2 dicembre 1877.

6076 *Il Segretario Comunale:* FRANCESCO VAVALLE.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI ROVIGO

AVVISO di secondo esperimento d'Asta.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta tenuto per lo appalto della costruzione di un ponte in chiatte da collocarsi in via di esperimento sul Po nella località in cui trovasi il passo doppio di Corbola che congiunge due tronchi di strada provinciale, di cui l'avviso 10 novembre 1877, n. 2403,

Si avverte che sotto le condizioni indicate nell'avviso sopra ricordato e col metodo della candela vergine, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, alle ore 11 antimerid. del giorno di venerdì 21 dicembre corrente, negli uffici della provincia.

In detto giorno si farà luogo alla aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

In mancanza di oblatori al secondo incanto potrà venir presentata una offerta privata che verrà sottoposta alle deliberazioni della Deputazione provinciale.

Rovigo, 4 dicembre 1877.

Il Reggente la Prefettura

Presidente della Deputazione Provinciale: GENTILI.

6092 *Il Segretario Provinciale:* ANTONIBON.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA

per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel panificio militare di Torino.

Si notifica che nel giorno 15 dicembre 1877, alle ore 1 pomerid., avrà luogo presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, numero 7, piano primo, avanti il signor direttore, un pubblico incanto per la provvista di quintali 7500 di frumento nostrale, diviso in 25 lotti di 300 quintali ciascuno, da consegnarsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino nel termine di giorni 45, in tre rate uguali ogni 15 giorni, cominciando dal giorno successivo a quello dell'avviso che sarà dato al deliberatario.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1877, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a far partito dovranno presentare le ricevute constatanti l'effettuato deposito provvisorio in una delle Tesorerie del Regno della somma di lire 600 in valuta legale o rendita dello Stato per ognuno dei lotti per cui intendono fare offerta, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

I partiti condizionati non saranno ammessi, come pure quelli fatti per via telegrafica.

Saranno accettate le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che ne sarà tenuto conto soltanto quando arrivino ufficialmente a questa Direzione prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito, o risulti che la ricevuta stessa sia stata depositata presso la Direzione alla quale venne presentata l'offerta.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della Regia prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Torino, addì 4 dicembre 1877.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: SALVI.

6084

AFFITTAMENTO NOVENNALE
dei Molini del Rotto e della Boscherina
situati nei territori di Villaregia e Borgo d'Ale

Il notaio sottoscritto ha notificato che con atto 15 scorso novembre fu deliberato al prezzo di lire 12,000 (coll'aumento di lire 744 sull'annuo corrispettivo di lire 11,256 stabilito con avviso d'asta 22 ottobre, pubblicato li 30 nel nº 254 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*) l'affittamento dei suddetti molini, che avrà principio col 1º aprile 1878.

Con altro avviso delli 17 stesso mese, inserto nel giornale ufficiale del Regno li 21, nº 272, si fece noto al pubblico che trascorsi giorni quindici, cioè al mezzodì delli trenta novembre, scadevano li fatali per l'aumento, non minore del vigesimo, sul prezzo suddetto di lire 12,000.

Essendosi in tempo utile presentata offerta del ventesimo in aumento del prezzo già ottenuto,

Si notifica al pubblico:

Che alli ventisette corrente mese, alle ore dieci antimeridiane, nel palazzo comunale, in Cigliano, innanzi al signor sindaco e con intervento del signor ingegnere Luigi Biraschi, rappresentante delegato dell'Amministrazione dei Canali Demaniali (Canale Cavour), si procederà a nuovo e definitivo incanto per la locazione suddetta, sotto l'esatta osservanza dei patti accennati nel primo avviso d'asta e sotto l'osservanza dei capitoli d'oneri visibili in Cigliano nello studio del notaio commesso, via d'Ivrea, nº 4, nelle solite ore d'ufficio.

L'asta avrà luogo in un solo lotto all'estinzione di candele vergini in favore dell'ultimo miglior offerente sul prezzo offerto di lire 12,600, e le offerte parziali in aumento non saranno minori di lire cento.

Cigliano, 1º dicembre 1877.

6075 CORTESE DOMENICO *Notaio Delegato.*

OSPIZIO DI SAN MICHELE

AVVISO di rinnovazione d'Asta per fornitura di generi diversi.

Essendo andati deserti gli esperimenti d'asta per i seguenti generi occorrenti al suddetto Ospizio per il prossimo anno 1878, cioè:

Legna da ardere di elce da spacco, quintali 1950 — Sapone, quintali 55 — Carbone di elce, barozze 30 — Olio, litri 1750, metà da ardere, e metà da mangiare,

Si rende perciò noto al pubblico che d'ordine della ecc.ma Commissione deputata all'amministrazione del Luogo Pio stesso, saranno rinnovati tali esperimenti ad accensione di candela vergine di ognuno dei sunnotati generi separatamente sotto il giorno 20 dicembre corrente nella computisteria del ridetto Ospizio, alle ore 9 ant., e si procederà col mezzo detto di sopra, aprendosi l'incanto sul *maximum* stabilito dall'Amministrazione suddetta come appresso, cioè: per la legna lire 2 al quintale, per il carbone lire 84 la barozza, per il sapone lire 84 il quintale, per l'olio da ardere lire 1 30 il litro, per quello da mangiare lire 1 55.

La fornitura verrà aggiudicata a quello fra i concorrenti all'asta, che offrirà il maggior ribasso, a forma in tutto e per tutto del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, e con tutte le altre norme prescritte dal regolamento stesso, avvertendo, a senso dell'art. 88 di detto regolamento, che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Quindi è che chiunque bramasse attendere alle suddette diverse forniture, dovrà intervenire nel sopraindicato giorno ed ora, nella computisteria suddetta per concorrere alla gara sugli articoli come sopra. Dovrà l'aggiudicatario uniformarsi a tutte le condizioni, oneri ed obblighi espressi nel relativo capitolato, che per ciascuna fornitura sarà ostensibile nella stessa computisteria dalle ore 10 ant., all'1 pom. di tutti giorni, esclusi quelli festivi.

Condizioni principali:

La fornitura di ciascun articolo sarà per un anno da principiare col primo gennaio e terminare col 31 dicembre 1878, a meno dell'olio che sarà per mesi tre da gennaio a tutto marzo 1878. Coloro che concorreranno alla fornitura dell'olio, dovranno consegnare nella computisteria suddetta, almeno 3 giorni prima dell'esperimento d'asta, i relativi campioni, i quali non accettandosi dalla Commissione amministratrice, saranno esclusi i respettivi concorrenti dell'asta suddetta.

Il deliberamento sebbene obbligatorio per gli aggiudicatari, non sarà però definitivo se non quando entro il termine di giorni 15 decorribili da quello della avvenuta aggiudicazione, nessuno abbia esibito un'offerta di ribasso, che non potrà essere minore del ventesimo della somma offerta dagli aggiudicatari; che se poi le migliorie avessero luogo, si procederà ad altri incanti sul prezzo stato variato coll'ottenuta migliore offerta, per il definitivo deliberamento.

Decorso l'enunciato tempo i migliori oblatori delle rispettive forniture dovranno presentarsi entro il termine di giorni 8 per ridurre in forma pubblica mediante la stipulazione i rispettivi contratti, i quali sebbene per essi obbligatori nei rapporti dell'amministrazione dell'Ospizio, restano vincolati dalla superiore approvazione della Deputazione provinciale.

I migliori oblatori a profitto dei quali saranno stipulati i contratti di fornitura, dovranno sostenere tutte le spese occorse, ed occorrenti tanto per l'asta, che pel relativo contratto di fornitura da stipularsi, relativo registro e tutt'altro inerente.

Dall'Ospizio di S. Michele, questo dì 5 dicembre 1877.

6069 *Il Segretario:* ANNIBALE ACQUARONI.

MUNICIPIO DI CALTAGIRONE

Avviso d'Asta.

Deve procedersi da questo comune all'appalto della illuminazione notturna di questa città.

Il numero dei fanali è quattrocentonovanta, compresi in essi centotrenta di lusso.

Il prezzo unitario della illuminazione è di centesimi tre e millesimi cinque ovvero trentacinque millesimi di lira per ogni ora d'illuminazione.

Chiunque vorrà attendervi potrà presentare la sua offerta in questa casa comunale, ove dal sindaco di questo comune, o da chi ne farà le veci, nel giorno ventidue del prossimo venturo mese di dicembre alle ore 12 merid., si procederà all'incanto col metodo della estinzione delle candele, quindi alla aggiudicazione in persona dell'ultimo e migliore offerente.

I patti e le condizioni, alle quali ogni offerente dovrà uniformarsi, sono quelle descritte nell'avviso in data 2 dicembre 1876 e in quell'altro con la data d'oggi che saranno fatte ostensibili in questo ufficio comunale, a chiunque vorrà consultarli.

Tra i suddetti patti si comprendono:

1º Che l'appaltatore sarà tenuto prestar cauzione benvista al sig. sindaco, sia in beni fondi scevri d'iscrizioni, sia in rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato al valore del corso; dovendo la cauzione essere non minore di lire 4000.

2º Che ogni offerta per essere ammessa, dovrà essere garentita da un deposito di lire 3000, compresa in detta somma quella occorrente per tutte le spese dell'atto.

Verrà dei depositi trattenuto soltanto quello del deliberatario, cui, tolte le spese dell'atto, il resto potrà restituirsi quando verrà prestata la cauzione.

3º I fatali per la diminuzione del ventesimo, saranno quelli di legge.

Caltagirone, 29 novembre 1877.

Visto — *Il Sindaco:* Cav. M. CHIARANDÀ.

6032 *Il Segretario comunale:* PASQUALE VACIRCA.

N. 227.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 26 dicembre corr., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Caltanissetta avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti al consolidamento del tronco delle ferrovie Calabro-Sicule (linea Leonforte-Licata) compreso fra Leonforte e Villarosa, in provincia di Caltanissetta, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 375,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 30 maggio 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Caltanissetta.

Il tempo utile per la ultimazione dei lavori è stabilito in mesi sei a decorrere dal giorno in cui se ne intraprenderà la consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo dalla Autorità del luogo di domicilio dell'accorrente, ed un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere in data non anteriore di sei mesi e confermato dal prefetto o sottoprefetto;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 19,000.

La cauzione definitiva è fissata in lire 38,000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 dicembre 1877.

Per detto Ministero

6059 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MUNICIPIO DI SORRENTO

AVVISO DI 2° INCANTO.

Stante la deserzione del primo incanto per lo appalto dei diversi dazi governativi e comunali sul vino e bevande, farine, paste, carni, petrolio, zuccaro, sego, materiali da costruzione, mobili, combustibili ed altro, di cui fu parola nel precedente manifesto, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 19 novembre p. p., n° 270, sabato prossimo 8 andante mese, alle ore 12 meridiane, si procederà su questa casa comunale ad un 2° esperimento d'asta per lo appalto stesso alle condizioni tutte stabilite nel precedente avviso, e con l'avvertenza che desso sarà aggiudicato quando anche non vi sia che un solo concorrente all'asta.

I capitolati relativi trovansi depositati in segreteria, ostensibili a chicchessia nelle ore di ufficio.

Sorrento, li 3 decembre 1877.

6077 *Il Sindaco*: Cav. TOMMASO GALANO.

(2ª *pubblicazione*).

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Ilario Beri, domiciliato in Benevento, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione fatto in suo nome presso quella Succursale, sotto il n. 167, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Ilario Beri il deposito relativo.

Roma, 26 novembre 1877. 5861

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA per l'appalto dell'illuminazione, manutenzione e polizia dei fari di Capo Caccia — Asinara — Porto Torres — Capo Testa — Razzoli — Capo Ferro e Tavolara per il biennio 1878 *e* 1879, *per la presunta annua somma di lire* 27,000 *ed a base d'asta collettive lire* 54,000.

Nel giorno di venerdì ventuno p. v. dicembre, alle ore 12 antimeridiane, avrà luogo presso questa prefettura l'incanto per l'appalto di sopra cennato.

L'incanto sarà tenuto col metodo dei partiti segreti alla presenza del signor prefetto o chi per lui.

Perciò coloro, i quali vorranno attendere a tale appalto, dovranno nell'indicato giorno presentare nel designato ufficio le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira) debitamente sottoscritte e suggellate.

L'appalto resta vincolato all'osservanza delle seguenti condizioni, ed a tutte quelle altre stabilite dai relativi capitolati speciali e generali visibili in questa prefettura in tutte le ore d'ufficio.

1° Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio degli stessi aspiranti, non che un certificato rilasciato dall'ufficio tecnico governativo, da cui risulti di esser buono a disimpegnare un tale servizio.

2° Dovranno inoltre esibire la ricevuta di una delle Tesorerie dello Stato, dalla quale risulti il fatto deposito interinale di lire 2700 in numerario, biglietti consorziali o della Banca Nazionale.

3° La cauzione definitiva che il deliberatario dovrà presentare prima della stipulazione dell'atto di sottomissione è stabilita in lire 5400 in biglietti della Banca Consorziale od in cartelle al portatore del Debito Pubblico corrispondente al capitale di lire cinquemilaquattrocento, che l'aggiudicatario dovrà eseguire all'indomani dell'aggiudicazione stante l'abbreviazione dei termini.

Il contratto avrà principio col primo gennaio p. v. e durerà a tutto l'anno 1879 e potrà l'Amministrazione prolungare la durata per sei mesi successivi, cioè fino al 30 giugno 1880.

I pagamenti saranno fatti all'accollatario in conformità al disposto dell'articolo 19 del capitolato speciale.

Il termine perentorio per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione è stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro e dritti di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 28 novembre 1877.

Per detto Ufficio di Prefettura

6056 *Il Segretario incaricato*: L. DE LORENZO.

COMUNE DI VEROLI

Il 14 corrente mese, alle ore 10 antimeridiane, avanti la Giunta municipale, si procederà, in questa sala comunale, ad esperimento d'asta per l'appalto dell'esattoria speciale e della tesoreria comunale pel quinquennio 1878-82. La misura dell'aggio, sulla quale si aprirà l'asta, sarà di lire 3 50 per 100, e le offerte di ribasso non saranno minori di un centesimo di lira ognuna. Per essere ammessi a licitare si dovranno depositare lire 1000 a garanzia degli atti e lire 200 per le spese.

L'aggiudicatario dovrà poi esibire, per la somma di lire 25,000, la cauzione ipotecaria in beni stabili od in rendita sul Debito Pubblico, ed uniformarsi, nell'esercizio dell'esattoria e tesoreria, alle leggi e regolamenti generali sulla materia ed al capitolato redatto dalla Giunta il 28 luglio 1877.

Veroli, 5 dicembre 1877.

6088 *Il ff. di Sindaco*: G. MELLONI.

OSPITALE DI S. MATTEO IN PAVIA

AFFITTO DI LATIFONDI.

Nel giorno 5 gennaio 1878, ad ore 11 antimeridiane, si terrà asta a partiti segreti pel riaffitto dodicennale dei due sottoindicati latifondi separatamente, a far tempo dall' 11 novembre 1879.

Gli aspiranti, che possono fin d'ora prendere cognizione dei capitolati d'asta e d'affitto in quest'ufficio, in via Cairoli, n. 14, dovranno premettere alla Cassa del Pio Luogo in Pavia i depositi pure sottoindicati o in denaro od in effetti pubblici al portatore al valore di Borsa del giorno precedente l'asta, e fare le loro offerte in aumento ai sottoaccennati canoni peritali d'affitto, calcolati oltre ai patti onerosi ed alle migliorie.

I fatali all'aumento almeno del ventesimo sulle migliori offerte scadono alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 gennaio 1878.

1. **Torre del Gallo**, nei comuni di Mirabello, Cà della Terra e Corpi Santi di Pavia, di ettari 237 33 93, in censo pertiche 3622 23, con scudi 49,226 2 5. Canone peritale da aumentarsi lire 57,584. Deposito lire 30,000.

2. **Colombara**, in territorio di Mirabello, di ettari 141 25 88, in censo pertiche 2158 5, con scudi 21,918 4 1. Canone peritale annuo da aumentarsi lire 25,947. Deposito lire 15,000.

Pavia, li 30 novembre 1877.

6012 *Pel Consiglio*: LANFRANCHI.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Novembre 1877

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio		Importo
Cassa e riserva			L. 87,869,814 60
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 42,065,385 37	
	id. — id. maggiore di 3 mesi	„ 709,716 30	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 171,235 92	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 20,468,716 „	„ 63,415,053 59
	Cambiali in moneta metallica	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	
Anticipazioni			„ 30,692,388 38
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 19,820,178 64	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ „	„ 19,845,793 78
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 25,615 14	
Crediti			„ 19,639,464 10
Sofferenze			„ 5,688,428 55
Depositi			„ 12,216,731 17
Partite varie			„ 15,685,625 76
	TOTALE		L. 255,053,299 93
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 3,223,086 56
	TOTALE GENERALE		L. 258,276,386 49

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 39,012,190 92
Massa di rispetto	„ 1,584,393 03
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 113,415,559 50
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 61,011,086 51
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 11,275,365 97
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 12,216,731 17
Partite varie	„ 14,166,009 80
TOTALE	L. 252,681,336 90
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 5,595,049 59
TOTALE GENERALE	L. 258,276,386 49

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 20,877,188 60
Bronzo	„ 6,962 50
Biglietti consorziali	„ 62,004,543 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,981,120 „
TOTALE	L. 87,869,814 60

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

VALORE	NUMERO	SOMMA
da L. 50	432,205	L. 21,610,250 „
da L. 100	430,806	„ 43,080,600 „
da L. 500	65,743	„ 32,871,500 „
da L. 1000	13,996	„ 13,996,000 „
	TOTALE	L. 111,558,350 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		N.	L.
Da cent.	0,50	N. 357,893	L. 178,946 50
Lira	1	„ „	„ „
„	2	„ 804	„ 1,608 „
„	5	„ 99,261	„ 496,305 „
„	10	„ 18,179	„ 181,790 „
„	20	„ 30,003	„ 600,060 „
„	250	„ 1,556	„ 389,000 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ 9,500 „
		TOTALE	L. 113,415,559 50

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 113,415,559 50 è di uno a 2 32

Il rapporto fra la riserva L. 82,888,694 60 { la circolazione L. 113,415,559 50 e gli altri debiti a vista „ 61,011,086 51 } L. 174,426,646 01 è di uno a 2 10

Voce		
Prezzo corrente delle azioni	L.	„
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„	„

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 46,295,119 30.

Visto: Per il Direttore Generale Reggente
C. GIORELLO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. MARINO.

Il Ragioniere Generale
R. PUZZIELLO.

6058

REGIA PRETURA

del 1° mandamento di Roma.

Accettazione di eredità col beneficio dell'inventario.

Nella cancelleria del mandamento suddetto ed innanzi al sottoscritto cancelliere è comparso il signor Fortunato Soldi, il quale a nome del nepote Arturo Soldi minorenne, ed in forza di testamento olografo depositato presso il notaio Frosi, ha accettato col beneficio dell'inventario l'eredità lasciata dal rispettivo germano e padre Michele Soldi, morto in Roma nel giorno nove novembre ultimo, e per ogni effetto esso signor Fortunato ha eletto il domicilio in Roma, via Parione, n. 40.

Roma, 3 dicembre 1877.

6072 GENNARO PESCE canc.

ESTRATTO

di domanda di riduzione di cauzione notarile.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto dott. Pietro nob. Scarpis fu Carlo notaro, residente in Conegliano (Veneto), produsse l'11 aprile 1877 sotto il n. 106 domanda al R. tribunale civile e correzionale di Conegliano acciocchè la cauzione, già da esso prestata in lire 160 di rendita del Debito Pubblico, venga a senso degli articoli 38 e 137 della legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786, ridotta a lire 100, e quindi svincolata la eccedenza di lire 60.

Conegliano, 15 novembre 1877.

6017 PIETRO dott. SCARPIS notaio.

AVVISO. 6073

Ad istanza del sig. Fortunato Soldi, tutore testamentario del minore Arturo Soldi, figlio ed erede del fu Michele,

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge che nel giorno di lunedì 10 dicembre corrente, col ministero del sottoscritto notaro, si procederà al legale inventario dei beni lasciati dal suddetto Michele Soldi, morto li 9 novembre decorso nell'ultima abitazione del medesimo in via dei Zingari, num. 33, p. p., ad un'ora pomeridiana.

Roma, 5 dicembre 1877.

ERCOLE FROSI, not. pubbl. in Roma.

AVVISO.

Il tribunale civile di Sciacca funzionante da tribunale di commercio, con sentenza del 13 corrente emessa nel giudizio di fallimento spinto di ufficio sulla dichiarazione del fallito Pasquale Spada fu Francesco, domiciliato in Sciacca, rappresentante la ditta Pasquale Spada fratello e figlio,

Ha nominato a sindaco definitivo del fallimento il signor Natale Faravini, commerciante da Palermo, nella qualità di rappresentante la ditta Vincenzo Faravini e figli, ed ha disposto fra l'altro che i creditori i quali non abbiano rimesso i loro titoli di credito siano avvisati con inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari e con lettera del cancelliere del tribunale, onde comparire entro venti giorni dalle dette inserzioni davanti il sindaco del fallimento e rimettere al medesimo i loro titoli di credito e la nota delle somme di cui si propongono creditori, se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria del tribunale.

Si dà quindi avviso ai suddetti creditori di uniformarsi a quanto sopra, essendo stato destinato con ordinanza del giudice delegato d'oggi stesso il giorno venti del prossimo dicembre alle ore 9 ant. per la riunione dei creditori della fallita innanzi esso giudice signor Filiti Muzio nel locale di questo tribunale allo scopo della verifica dei crediti ordinata dall'art. 602 Codice di commercio.

Sciacca, 14 novembre 1877.

6082 A. GENOVESI canc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA